



CITTÀ DI CIRIÈ

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

LINEE GUIDA

**PER L'OCCUPAZIONE DI
SUOLO PUBBLICO O AD USO PUBBLICO
DEL CENTRO STORICO
E DELLE AREE DI ECCEZIONALE VALORE
STORICO O ARTISTICO MEDIANTE
L'ALLESTIMENTO
DI SPAZI E STRUTTURE ALL'APERTO**

Approvato con
Deliberazione della G.C. n. 73 del 14/04/2023
Modifica con
Deliberazione della G.C. n. 151 del 08/07/2026

Oggetto e finalità

Le presenti linee guida, nelle more della redazione di apposita regolamentazione specifica sull'intero territorio comunale, intendono fornire le prime indicazioni utili volte a disciplinare l'organizzazione e l'allestimento degli spazi all'aperto attrezzati per il consumo di alimenti e bevande annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione ovvero per l'esposizione e la vendita di beni e delle relative strutture, posti su suolo pubblico, nonché su suolo privato assoggettato ad uso pubblico, nel Centro Storico e negli ambiti di eccezionale valore storico o artistico.

Le presenti linee guida costituiscono utile guida per l'efficace valutazione, fin da subito, delle istanze prodotte dalle imprese del settore commerciale operanti nell'ambito storico, al fine di consentire il corretto inserimento ambientale di installazioni ed elementi d'arredo su suolo pubblico nell'area ove maggiormente sussiste l'esigenza di riqualificazione e valorizzazione.

L'idea dell'arredo di uno spazio aperto di relazione, nel quale prevale l'atmosfera della strada, della piazza, delle architetture, presuppone l'attenta e misurata valutazione – qualora non richieste da motivi di sicurezza (protezione del traffico veicolare, spazi adiacenti ad aree di sosta o superamento di barriere architettoniche) di tutte quelle componenti come fioriere, barriere cieche o trasparenti, pedane, che possono fungere da elementi di disturbo rispetto all'armonia della scena urbana della Città Storica.

L'inserimento di manufatti nel contesto urbano deve assumere la giusta valenza qualitativa rispetto ad una modalità attuativa meramente legata agli aspetti di occupazione di suolo pubblico, ed in tal senso, in analogia all'illuminazione, alle pavimentazioni, al verde, alla segnaletica stradale essi devono diventare parte integrante di un progetto integrato dello spazio urbano che ha come obiettivo l'ordinata ed armonica organizzazione della Città Storica.

Si distinguono le seguenti porzioni di spazio pubblico:

a) **Spazio Tutelato**

- "*Aree di eccezionale valore storico o artistico*" individuati dal Decreto n. 361 del 28/12/2022 del Segretario Regionale per il Piemonte (Ministero della Cultura): Chiesa di San Giuseppe, Chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Martino e Via Vittorio Emanuele II, tratto porticato, da Via Braccini sino a Via Sismonda;

b) **Spazio Storico**

- "*Centro Storico*" individuato dal PRG, delimitato dalle Vie Roma e Corso Nazioni Unite,
- "*Insieme Urbanistico di carattere storico-ambientale*" individuato dal PRG, costituito dal tessuto urbano sull'asse del Corso Martiri della Libertà.

Linee guida per lo Spazio Storico

Indirizzi generali

Per le aree dello Spazio Storico, costituito dal Centro Storico e dall'Insieme Urbanistico di carattere storico-ambientale, l'occupazione di suolo pubblico dovrà rispondere ai seguenti indirizzi generali:

- la delimitazione dell'area occupata dovrà essere ridotta al minimo e potrà essere prevista con sistemi di delimitazione a basso impatto (fioriere e strutture trasparenti) solo nel caso in cui si renda necessaria per motivi di ordine funzionale (presenza di autovetture in sosta o in transito oppure di altri elementi incongrui), senza creare spazi tali da impedire la lettura spaziale della scena urbana;
- nelle aree porticate è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie/divanetti/ecc. con esclusione di qualsiasi tipo di copertura (es: tende e ombrelloni sia ancora a parete che isolati);
- nelle aree porticate non potranno essere ancorate sulle facciate tende di alcun tipo all'esterno del portico;
- dovrà essere posta particolare cura all'allestimento che presuppone, oltre al rispetto del contesto, anche la massima attenzione per quanto riguarda gli elementi di arredo, le cromie, le luci e i materiali, evitando scritte pubblicitarie o di sponsor. Eventuali scritte identificative del locale saranno oggetto di valutazione nell'insieme dell'allestimento.

Gli elementi di arredo, pur spaziando liberamente tra il ricorso a forme tradizionali e a forme moderne dal disegno semplice e lineare dovranno essere costituiti da materiali tradizionali quali: legno, ferro e vimini. Potranno essere utilizzati anche materiali moderni quali plastiche o resine, limitatamente a elementi di design o di carattere più contemporaneo di buon livello qualitativo, preservando comunque il criterio di scelta di linee pulite e colori neutri. Al fine di accrescere l'attrattività e l'eleganza dei luoghi storici della città, i titolari dell'attività dovranno privilegiare l'uso di tovaglie e copritovaglie in tessuto che comunque dovranno costituire parte integrante, armonica e coordinata dell'intero allestimento con cuscini ed altri accessori.

Sia per le tende che per gli ombrelloni è obbligatorio l'uso di telo in doppio cotone impermeabilizzato nei colori tradizionali in tinta unita della gamma dei colori chiari dall'avorio al beige. Potranno inoltre essere valutate cromie che propongano colorazioni differenti, purché ne sia dimostrata la coerenza estetica e il rispetto del decoro dell'immediato intorno.

Gli elementi di riscaldamento potranno essere esclusivamente costituiti da corpi scaldanti per esterni del tipo a "fungo" o simili, conformi alle norme di legge.

Gli elementi di illuminazione potranno essere costituiti da corpi illuminanti a basso impatto energetico a pavimento (piantane), da tavolo o sospesi. In nessun caso sarà ammesso l'utilizzo di corpi illuminanti a parete o a soffitto ancorati all'edificio.

Gli elementi di delimitazione dovranno essere costituiti da strutture trasparenti, leggere e a basso impatto visivo.

Le fioriere dovranno essere realizzate con forme e materiali tradizionali (legno laccato, metallo verniciato color grigio antracite o tipo "acciaio corten"). Potrà essere ammesso l'utilizzo di fioriere in

materiale plastico di tipo più contemporaneo, purché di buon livello qualitativo, con finiture estetiche conformi alle linee pulite richieste.

Le fioriere potranno essere ammesse come elementi singoli, quali vasi o contenitori di arredo oppure utilizzate ad integrazione della delimitazione perimetrale. Sulle fioriere non sono ammesse scritte pubblicitarie di alcun genere. Le fioriere devono essere sempre tenute in ordine, pulite ed in perfetta funzionalità: dovranno essere adeguatamente piantumate con la messa a dimora di specie erbacee perenni e/o fioriture stagionali da rinnovarsi in base alla stagione; si consiglia l'utilizzo di specie vegetali arbustive o erbacee di comprovata resistenza in ambiente urbano come: Ligustrum sp., Prunus Laurocerasus, Photinia Fraserii, Nandina Domestica, Osmanthus sp., Olea Fragrans, Hibiscus Syriacus, Cornus sp., Camelia Japonica o Camelia Sasanqua, Bamboo (Phyllostachys sp., Fargesia Rufa, Pleioblastus sp.), Cotoneaster Franchettii o Cotoneaster Lacteus, Euonymus sp., Buxus, o altre che saranno valutate in considerazione del contesto. Si possono valutare inoltre specie vegetali diverse che in termini di sostenibilità meglio si adattano ai sempre più frequenti periodi siccitosi, alla gestione, all'esposizione al sole o all'ombra rispetto all'ubicazione del dehors, purché dotate di spiccato valore ornamentale. Gli elementi vegetali dovranno essere mantenuti in perfette condizioni; quelli deteriorati dovranno essere prontamente sostituiti.

La cromia delle strutture e delle installazioni dovrà essere quanto più in armonia con il contesto urbano in cui si colloca, ricercando sempre soluzioni di allestimento che siano unitarie o comunque armoniche tra di loro (almeno per isolato).

Particolare attenzione sarà posta ai fronti dei fabbricati, alle pavimentazioni pregiate o più in generale alle architetture in cui l'oggetto si inserisce.

Dehors e padiglioni

L'occupazione di suolo con dehors o padiglioni nelle aree sopra indicate deve realizzarsi davanti al pubblico esercizio, all'esercizio di vicinato o all'attività di artigianato di servizio del richiedente o, verificandosene idonee condizioni, nelle sue immediate vicinanze.

Gli elementi che costituiscono dehors e padiglioni dovranno essere sempre caratterizzati da aspetti di leggerezza e trasparenza, al fine di figurare come oggetti di completamento dell'esistente, in un insieme armonico di componenti, utili a garantire la fruizione in sicurezza degli spazi, oltre che a contribuire all'innalzamento della qualità urbana.

I padiglioni devono essere caratterizzati da sobrietà ed eleganza, essenzialità, leggerezza e trasparenza, con montanti e profili in alluminio, ferro, metallo, ghisa o altro materiale che ne permetta il posizionamento su terreno e ne garantisca dettagli di eleganza oltre che di stabilità. La struttura dovrà essere autoportante e indipendente e dovrà essere corredata delle certificazioni relative agli aspetti statici. I colori, le forme, i materiali impiegati e le eventuali decorazioni dovranno essere progettate tenuto conto del Piano Colore Comunale e nel rispetto stilistico dell'ambiente e dell'edificio in adiacenza, utilizzando materiali di alta qualità e per uso esterno (di massima, non sono ammesse strutture in legno naturale chiaro).

Il dehors o il padiglione non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali.

Per la tipologia di occupazione "padiglione" e strutture simili, dovrà essere acquisito il parere favorevole della Commissione Locale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 49, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m. e i.

Tende per vetrine

A quanti esercitano attività di pubblico esercizio, esercizio di vicinato, attività di artigianato di

servizio, o terziaria/direzionale, in locali prospettanti su pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, può essere concessa l'occupazione del suolo pubblico per l'installazione di tende parasole, del tipo retrattile, a protezione di vetrine e porte solo se conformi ai seguenti criteri prescrittivi:

- essere preferibilmente di tela non lucida, di colore naturale tipo canapa o di una gradazione di colore tenue (ecru, beige chiaro, sabbia, panna). Potranno inoltre essere valutate cromie che propongano colorazioni differenti, purché ne sia dimostrata la coerenza estetico-visiva e il rispetto del decoro dell'immediato intorno. Sono escluse righe o fantasie di qualsiasi tipo. Nella scelta dei materiali, anche di sostegno, e nell'installazione in ogni modo devono essere osservate le norme in tema di prevenzione degli incendi e di pubblica sicurezza;
- potranno essere a telo inclinato e/o a capottina ma dovranno sempre essere mobili e retrattili; sono vietate le strutture fisse;
- laddove le facciate presentino particolari rivestimenti in cotto, pietra o altri materiali di pregio sono vietate installazioni che comportino manomissioni di facciata. Sono altresì vietate le manomissioni di elementi di decorazione. Nelle aree porticate non potranno essere ancorate né all'esterno né all'interno del portico, fatta salva la tipologia a rullo con scorrimento verticale nelle situazioni di edifici di più recente realizzazione, che non presentino caratteri storici;
- l'ancoraggio alla facciata dell'edificio deve tenere conto degli allineamenti orizzontali e verticali; le tende ripiegate, inoltre, non devono sovrapporsi all'apparato decorativo dell'edificio. Le installazioni non devono, comunque, essere di ostacolo alla mobilità o creare difficoltà per l'individuazione della toponomastica, della segnaletica e della numerazione civica. Particolare riguardo deve essere prestato al fine di evitare lo stillicidio delle acque meteoriche su suolo pubblico;
- potranno essere previste immagini o scritte pubblicitarie esclusivamente sulla banda frontale ricadente; non sono consentite, tuttavia, scritte pubblicitarie aventi ad oggetto le tipologie merceologiche vendute intese anche come nomi di prodotti e di marchi;
- l'installazione deve comportare il rispetto dell'ambiente per quanto riguarda materiale, scritte, colore e unitarietà d'aspetto con eventuali tende adiacenti; essa può essere vietata quando costituisca ostacolo al traffico o comunque limiti di visibilità.

Occupazione con elementi di arredo

A quanti esercitano attività di pubblico esercizio, esercizio di vicinato, di artigianato di servizio o terziaria/direzionale, in locali prospettanti su pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, può essere concessa l'occupazione del suolo pubblico per collocarvi elementi d'arredo (quali, ad esempio, vasi ornamentali e fioriere, zerbini, portamenù), a condizione che ciò non pregiudichi in alcun modo la circolazione pedonale, alla quale deve essere riservato uno spazio minimo di metri 1,5 e che i concessionari mantengano in perfetto stato gli elementi medesimi.

Analoga occupazione può essere autorizzata, alle condizioni di cui al precedente comma, anche a privati cittadini che intendono, in tal modo, migliorare la situazione ambientale della via in cui risiedono.

È consentita la collocazione di zerbini, fiori e piante ornamentali all'esterno degli esercizi pubblici o commerciali o simili per occupazioni di durata non superiore a 12 ore, purché gli stessi siano posti in contenitori facilmente amovibili, non pregiudichino in alcun modo la circolazione e la sicurezza pedonale e sia garantito il perfetto stato degli elementi medesimi.

La collocazione degli elementi di arredo non deve interferire con altre occupazioni concesse nell'area.

Di norma In nessun ambito della città storica sono ammessi elementi di arredo realizzati con materiali plastici, né recanti scritte o marchi.

Gli arredi non devono pregiudicare visuali monumentali o paesaggistiche, devono garantire l'aspetto di provvisorietà e avere caratteristiche di montaggio / smontaggio e rimozione rapido.

Gli ingombri e le forme devono inserirsi armonicamente nel contesto circostante sia dal punto di vista della percezione dello spazio, sia dal punto di vista della lettura e della salvaguardia di pavimentazioni di particolare disegno e pregio.

La scelta dei materiali, deve essere rivolta a quelli di tipo tradizionale come ferro, ghisa, acciaio (escludendo l'inossidabile) satinato o verniciabile, legno, pietra, cotto, e per quanto riguarda i tessuti quelli di fibre naturali.

Tuttavia potranno essere valutati elementi di arredo in plastica purché di design o di tipo più contemporaneo, di buon livello qualitativo, con finiture estetiche e cromatiche conformi alle linee pulite e neutre richieste e nel rispetto del decoro del contesto circostante.

La scelta dei colori deve concorrere all'ambientazione più idonea dell'elemento di arredo, valutando l'intorno e nel rispetto del Piano Colore Comunale.

Esposizione merci fuori negozio

A chi esercita attività commerciali in locali prospettanti sulla pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, può essere rilasciata la concessione di occupazione suolo pubblico per esporre merci, nel rispetto delle norme d'igiene, purché il marciapiede/porticato sul quale l'esercizio si affaccia sia di ampiezza sufficiente per il rispetto delle norme vigenti in materia di circolazione pedonale, alla quale deve essere riservato uno spazio minimo di metri 1,5, e l'occupazione non si estenda oltre metri 0,70 dal filo del fabbricato ed esclusivamente all'interno della proiezione dell'attività commerciale. L'altezza massima degli allestimenti e relative strutture non potrà superare m. 1,50.

I generi alimentari non confezionati non possono essere esposti ad altezza inferiore ad un metro dal suolo.

L'esposizione può avvenire soltanto nell'orario di apertura dell'esercizio commerciale. Le strutture, pertanto, non possono permanere sul suolo dopo la chiusura, a fine giornata, dell'esercizio stesso.

L'esposizione di merci fuori negozio non deve interferire con altre occupazioni concesse nell'area.

Di norma In nessun ambito della Città Storica sono ammessi elementi di arredo realizzati con materiali plastici, né recanti scritte o marchi.

Gli arredi non devono pregiudicare visuali monumentali o paesaggistiche, devono garantire l'aspetto di provvisorietà e avere caratteristiche di montaggio / smontaggio e rimozione rapido.

Gli ingombri e le forme devono inserirsi armonicamente nel contesto circostante sia dal punto di vista della percezione dello spazio, sia dal punto di vista della lettura e della salvaguardia di pavimentazioni di particolare disegno e pregio.

La scelta dei materiali, deve essere rivolta a quelli di tipo tradizionale come ferro, ghisa, acciaio (escludendo l'inossidabile) satinato o verniciato, legno, pietra, cotto, e per quanto riguarda i tessuti quelli di fibre naturali.

Tuttavia potranno essere valutati elementi di arredo in plastica purché di design o di tipo più

contemporaneo, di buon livello qualitativo, con finiture estetiche e cromatiche conformi alle linee pulite e neutre richieste e nel rispetto del decoro del contesto circostante.

La scelta dei colori deve concorrere all'ambientazione più idonea dell'elemento di arredo, valutando l'intorno e nel rispetto del Piano Colore Comunale.

Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico o ad uso pubblico mediante allestimento di spazi e strutture all'aperto sarà rilasciata con validità di un anno dalla data del rilascio dell'autorizzazione.

Alla scadenza della stessa, qualora non vi sia alcuna modifica dell'allestimento, ovvero non siano intervenute modifiche normative e/o regolamentari, ovvero non ricorrano esigenze particolari manifestate da parte dell'amministrazione comunale, l'autorizzazione si intenderà tacitamente rinnovata per la medesima durata con il semplice versamento della tariffa comunale di occupazione di suolo pubblico che dovrà avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno. Il mancato rispetto di detto termine per il versamento della tariffa comporterà la necessità di presentare una nuova istanza di rilascio di autorizzazione di occupazione suolo pubblico.

In caso di modifica dell'allestimento dovrà essere presentata una nuova istanza di rilascio di autorizzazione di occupazione di suolo pubblico.

Nel caso di variazione della titolarità dell'attività in possesso di autorizzazione di occupazione suolo pubblico, il nuovo titolare dell'esercizio deve presentare formale istanza di voltura dell'autorizzazione.

Le presenti Linee Guida valgono in quanto compatibili anche per lo Spazio Tutelato, per cui di seguito si riportano le relative specifiche.

Linee guida per lo Spazio Tutelato

Indirizzi specifici

Per le aree dello Spazio Tutelato, costituito dai beni, siti e aree di eccezionale valore storico o artistico, così come individuati dal Decreto n. 361 del 28/12/2022 del Segretario Regionale per il Piemonte (Ministero della Cultura):

- la Chiesa di San Giuseppe con l'area di rispetto formata da Via Vittorio Emanuele II, da Via Braccini sino a Via Sismonda (tratto porticato);
 - la Chiesa parrocchiale dei Santi Giovanni Battista e Martino (duomo) sita in Via San Ciriaco 32;
- la posa in opera di elementi o strutture amovibili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini sedute e ombrelloni dei pubblici esercizi è subordinata alle autorizzazioni di cui agli articoli 21 e 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Tali autorizzazioni non saranno necessarie esclusivamente qualora vengano proposti interventi che rispettano integralmente le prescrizioni di cui alle presenti Linee Guida, condivise ed approvate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Resta fermo in ogni caso il parere favorevole vincolante da parte della Commissione Locale per il Paesaggio.

La posa in opera di elementi o strutture amovibili quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini sedute e ombrelloni dei pubblici esercizi è comunque subordinata su tutta la Via Vittorio Emanuele II alle seguenti prescrizioni, al fine di armonizzarsi con il contesto storico in cui si collocano.

Dehors

I dehors devono essere improntati alla massima semplicità, al fine di limitare l'impatto sull'ambiente circostante. Sono ammessi di norma dehors senza pedana e senza delimitazioni fisiche fisse. Potranno essere realizzate pedane rialzate qualora sussistano comprovate ragioni di sicurezza stradale o di superamento delle barriere architettoniche, legate ad esempio a sensibili dislivelli tra il piano del dehors e la sede stradale.

Come elemento di delimitazione è esclusivamente ammesso l'impiego di fioriere che dovranno avere dimensioni contenute, non dovranno costituire pericolo o intralcio alla circolazione pedonale, e devono infine essere adornate con piante ed essenze prive di spine, e ben mantenute entro contenute dimensioni in forma rigogliosa che di norma non potrà superare l'altezza di 1,10 m. Tale altezza potrà essere superiore nel caso di elementi vegetali particolari e caratterizzanti ed a condizione di non creare barriere visive contrastanti con i prospetti storico architettonici delle facciate o con la scena urbana.

Si consiglia l'utilizzo di specie vegetali arbustive o erbacee di comprovata resistenza in ambiente urbano come: Ligustrum sp., Prunus Laurocerasus, Photinia Fraserii, Nandina Domestica, Osmanthus sp., Olea Fragrans, Hibiscus Syriacus, Cornus sp., Camelia Japonica o Camelia Sasanqua, Bamboo (Phyllostachys sp., Fargesia Rufa, Pleioblastus sp.), Cotoneaster Franchetii o Cotoneaster Lacteus, Euonymus sp., Buxus, o altre che saranno valutate in considerazione del contesto. Si

possono valutare inoltre specie vegetali diverse che in termini di sostenibilità meglio si adattano ai sempre più frequenti periodi siccitosi, alla gestione, all'esposizione al sole o all'ombra rispetto all'ubicazione del dehors, purché dotate di spiccato valore ornamentale.

Le fioriere, di norma di altezza massima pari a 0,50 m, dovranno essere coordinate con quelle pubbliche già presenti sulla Via Vittorio Emanuele II e pertanto dovranno avere forma semplice e squadrata, a base rettangolare o quadrata, con finitura in lamiera tipo "acciaio corten".

Potrà essere ammesso l'utilizzo di fioriere in materiale plastico di tipo più contemporaneo, purché di buon livello qualitativo, con finiture estetiche conformi alle linee pulite richieste.

L'altezza di 0,50 m potrà essere superata qualora esigenze di ordine compositivo e ornamentale del dehors richiedano maggiori dimensioni, fermo restando il divieto di realizzare barriere visive in contrasto con la scena urbana.

Nei casi in cui sia necessaria la realizzazione di pedana rialzata, per le motivazioni di cui sopra, è ammessa l'installazione di idonei parapetti di protezione perimetrale, purché realizzati in elementi verticali leggeri, dal disegno semplice e lineare, conformi al decoro del contesto storico.

Non potrà essere realizzata pavimentazione di qualunque tipologia ma dovrà essere di norma lasciato a vista il suolo. Fa eccezione la realizzazione di pedane rialzate nei casi previsti.

È ammessa esclusivamente la copertura con ombrelloni autoportanti a sostegno centrale o laterale, privi di ancoraggi che comportino la manomissione del suolo pubblico.

Gli ombrelloni dovranno avere struttura in metallo in colore scuro, tipo grigio antracite/micaceo-canna di fucile o tipo corten. I teli degli ombrelloni dovranno essere in doppio cotone impermeabilizzato, con esclusione di ogni tipo di plastica; il colore dovrà essere chiaro, nelle seguenti tonalità: ecru - beige chiaro - sabbia - panna. Potranno inoltre essere valutate cromie che propongano colorazioni differenti, purché rispondenti a comprovati criteri di coerenza estetica e nel rispetto del decoro dell'ambito tutelato. Gli ombrelloni potranno essere semplici o doppi (con unico montante), di forma tendenzialmente quadrata, con dimensioni modulari di metri max 3,50x3,50.

Sotto i portici è ammessa la collocazione di soli tavolini e sedie con l'esclusione di qualunque tipo di delimitazione e di copertura.

Le sedie dovranno essere in metallo scuro. Sono ammessi i seguenti colori: colore grigio antracite, micaceo-canna di fucile. Sono, altresì, ammesse sedie in metallo e tessuto, purché dal disegno semplice e dal colore scuro. Le sedie devono avere disegno sobrio e lineare, consono ai caratteri del contesto storico circostante. Eventuali cuscini devono essere coordinati con i teli degli ombrelloni, in ogni caso nelle cromie sopra indicate per i teli degli ombrelloni, ovvero in tinta con la struttura della sedia.

I tavolini, compresi i ripiani, dovranno essere in metallo scuro, presentare disegno sobrio e lineare, consono ai caratteri del contesto storico circostante. Sono ammessi i seguenti colori: grigio antracite, micaceo-canna di fucile.

Sia per le sedie che per i tavolini potranno essere utilizzati anche materiali più innovativi e contemporanei, purché di buon livello estetico e qualitativo. È altresì ammessa la possibilità di proporre colori alternativi rispetto a quelli indicati, purché limitati a variazioni tonali coerenti con l'estetica ed il decoro del contesto storico e dell'ambito tutelato.

Gli eventuali elementi di illuminazione dovranno essere costituiti da corpi illuminanti da tavolo o sospesi alla struttura degli ombrelloni che non necessitino di alcun allacciamento. Non sono ammesse piantane di illuminazione. Sono ammessi eventuali apparecchi riscaldanti, di tipologia "a fungo" che non necessitino di allacciamento alla rete. Gli elementi di illuminazione e di riscaldamento

dovranno coordinarsi con l'allestimento del dehors e con l'impianto di illuminazione pubblica presente sulla Via Vittorio Emanuele II.

Gli eventuali ulteriori elementi di arredo dovranno essere in lamiera tipo "acciaio corten" o in metallo scuro colore grigio antracite, micaceo-canna di fucile e coordinarsi in modo armonico con il contesto e con l'installazione nella quale vengono inseriti. Potranno essere utilizzati anche materiali moderni o elementi design purché di buon livello qualitativo e che presentino estetica e colorazioni adeguate al contesto.

Padiglioni

Non sono di norma ammessi padiglioni, l'eventuale esigenza di realizzare padiglioni o strutture simili dovrà essere valutata sulla base di presentazione di apposito progetto da sottoporre a preventivo parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino nonché rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Tende per vetrine

Non sono ammesse tende nel tratto di sottoportico o sulle facciate esterne del portico.

Si rimanda ai contenuti dell'allegato alle presenti linee guida, che riporta elementi tipo per le installazioni ammesse.

Qualora si preveda l'installazione di elementi non corrispondenti a quanto indicato nelle presenti linee guida o non riportati nell'allegato, l'autorizzazione è subordinata all'acquisizione delle autorizzazioni di cui agli articoli 21 e 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Elementi tipo

- **Delimitazioni perimetrali**
- **Coperture**
- **Arredi**
- **Padiglioni**

Delimitazioni perimetrali

Esclusivamente ammesso l'impiego di fioriere di dimensioni contenute, con forma semplice e squadrata, a base rettangolare o quadrata, con finitura in lamiera tipo "acciaio corten". Altezza massima fioriera cm. 50, altezza massima specie vegetale messa a dimora cm. 110.

Specie ammesse: Ligustrum sp., Prunus Laurocerasus, Photinia Fraserii, Nandina Domestica, Osmanthus sp., Olea Fragrans, Hibiscus Syriacus, Cornus sp., Camelia Japonica o Camelia Sasanqua, Bamboo (Phyllostachys sp., Fargesia Rufa, Pleioblastus sp.), Cotoneaster Franchettii o Cotoneaster Lacteus, Euonymus sp., Buxus.

Il tutto fatte salve le eccezioni e possibilità di cui ai paragrafi precedenti.



Fioriera 1



Fioriera 2

Coperture

Esclusivamente ammessa la copertura con ombrelloni autoportanti a sostegno centrale o laterale, con struttura in metallo in colore scuro, tipo grigio antracite/micaceo-canna di fucile o tipo corten e teli in doppio cotone impermeabilizzato colore chiaro (ecru - beige chiaro - sabbia – panna). Di forma tendenzialmente quadrata, con dimensioni modulari di metri max 3,50x3,50.

Il tutto fatte salve le eccezioni e possibilità di cui ai paragrafi precedenti.



Ombrellone 1



Ombrellone 2



Ombrellone 3



Ombrellone 4



Ombrellone 5



Ombrellone 6

Arredi

Sedie in metallo scuro: colore grigio antracite, micaceo-canna di fucile o in metallo e tessuto sempre di colore scuro. Eventuali cuscini potranno riprendere il colore dei teli degli ombrelloni.

Il tutto fatte salve le eccezioni e possibilità di cui ai paragrafi precedenti.



Sedia 1



Sedia 2



Sedia 3



Sedia 4



Sedia 5



Sedia 6



Sedia 7



Sedia 8



Sedia 9



Sedia 10

Tavolini in metallo scuro: grigio antracite, micaceo-canna di fucile.
Il tutto fatte salve le eccezioni e possibilità di cui ai paragrafi precedenti.



Tavolino 1



Tavolino 2



Tavolino 3



Tavolino 4



Tavolino 5



Tavolino 6



Tavolino 7



Tavolino 8

Apparecchi riscaldanti senza necessità di allacciamento alla rete.



Tipo 1



Tipo 2



Tipo 3

Padiglioni

Di seguito sono rappresentati semplici schemi di aggregazione degli elementi costitutivi dei padiglioni che indicano alcune delle installazioni possibili e ammesse dalle presenti linee guida.







